



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO LADISPOLI I**

Via Castellammare di Stabia, 8 00055 Ladispoli ( Rm ) ☎ 06/9911108 fax 06/9948412  
Distretto Scolastico XXX - Codice Meccanografico RMIC8DX005 E-Mail istituzionale:RMIC8DX005@istruzione.it – E Mail certificata  
[RMIC8DX005@pec.istruzione.it](mailto:RMIC8DX005@pec.istruzione.it) Sito web:www.icladispoli1.edu.it – conto corrente postale: 1009155936Codice meccanografico  
dell'Istituto principale: RMIC8DX005 – Codice fiscale: 91064930588Codice MeccanograficoInfanzia: sede "Paolo Borsellino"  
RMAA8DX012; sede "Rosario Livatino":RMAA8DX023; sede "Giovanni Paolo II" RMAA8DX034;sede "Via Castellammare di  
Stabia"RMAA8DX045- Primaria: sede "G.Falcone"RMEE8DX017; sede "G.Rodari" RMEE8DX039; sede "Giovanni Paolo II  
RMEE8DX04A- Secondaria di I grado: RMMM8DX016

**PROTOCOLLO ANTI BULLISMO I.C. LADISPOLI 1**

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 condanna severamente ogni atto di bullismo. Tutti gli alunni hanno diritto ad avere un ambiente d'apprendimento sicuro nell'ottica dell'accettazione e del rispetto delle differenze culturali, religiose e sociali.

La città di Ladispoli, negli ultimi anni, si è rivelata meta di flussi migratori e, nello specifico, l'I.C. Ladispoli 1 accoglie alunni di diversa provenienza culturale ed estrazione sociale, in quanto scuola notoriamente attenta all'accoglienza e all'integrazione.

Dovere della scuola è creare e mantenere un ambiente sereno e in grado di facilitare lo studio e la crescita personale di ogni singolo studente, cittadino del domani. Ne consegue che il nostro Istituto attua una serie di strategie di intervento per contrastare fenomeni di disagio scolastico, anche in un'ottica di prevenzione. Il seguente protocollo è pensato e pianificato sulla base di questi intenti.

**INTRODUZIONE**

Il bullismo è un fenomeno che esiste ed è realtà nelle Scuole. La Scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e tranquillo nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Il Comune, la Scuola,

le Forze dell'ordine insieme ai genitori hanno l'obbligo di aiutare i ragazzi a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in maniera positiva alla società intera. Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali tutti gli studenti devono crescere serenamente e fare le loro esperienze. Quando c'è un ambiente ostile e negativo diventa particolarmente difficile osteggiare le dinamiche di bullismo.

Per prevenire tale fenomeno si procede a un approccio su due livelli:

- 1) Prevenzione;
- 2) Gestione dei casi di bullismo.

In questo documento vengono descritte le varie procedure e attività, da stabilire di volta in volta da parte della Istituzione scolastica.

**DEFINIZIONE**

Gli atti di bullismo si presentano in vari modi, sempre diversi tra di loro. Occorre distinguere il bullismo dal semplice ed innocente gioco o dalle "ragazzate", dalle azioni da ragazzo compiute cioè senza riflessione o vera consapevolezza. Le dimensioni che strutturalmente caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

**PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento pianificato accompagnato da aggressione; il bullo sceglie e designa la propria vittima tra i ragazzi più isolati e timidi per ridurre il rischio di possibili ribellioni o ritorsioni ed aspetta che la supervisione della persona adulta sia quasi nulla.

**POTERE:** la vittima non ha forza nei confronti del bullo, intesa non come forza fisica, ma come capacità sul piano sociale. Il bullo ha quasi sempre degli amici-complici con cui agire quotidianamente, mentre la vittima è sola, incapace di difendersi e molto vulnerabile.

**RIGIDITÀ:** i ruoli di vittima e bullo sono assegnati rigidamente.

**GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono compiuti sempre più spesso da mini "gang".

**PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere differenti forme:

- 1) **FISICO:** atti e modi aggressivi diretti (dare pugni e calci, ecc...), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- 2) **VERBALE:** manifesto (umiliare, criticare, accusare, deridere, svalutare, ecc...) o nascosto (diffondere bugie, provocazioni, voci e parole offensive e false, ecc...).
- 3) **RELAZIONALE:** sociale (cyber-bullismo, escludere ed allontanare il compagno dalle varie attività di gruppo, ecc...), o manipolativo (cercare ad ogni costo di rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Ultimamente la questione cyber-bullismo è divenuta socialmente rilevante. Gli studenti sono degli utenti continui ed attivi delle tecnologie digitali. Svariate ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano con grande velocità a mutuare il comportamento dei loro amici e dei loro genitori. Oggi i giovani possiedono ottime competenze tecniche, ma sono poco riflessivi e critici sull'uso delle tecnologie digitali e poco consapevoli dei grandi rischi del mondo digitale. Il mondo online può essere un luogo favorevole alla manifestazione di fenomeni di bullismo. La mediazione attiva degli adulti, invece, permette l'integrazione di valori e il critico pensiero ed aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle infinite opportunità e le sfide offerte dal mondo online. Il bullismo danneggia tutte le persone coinvolte: le vittime, gli osservatori o seguaci e i bulli stessi. Nei casi di bullismo strutturale e di lunga durata le posizioni e i ruoli nell'interazione possono cambiare. I bulli possono diventare osservatori o seguaci, gli osservatori o i seguaci possono diventare bulli. Le posizioni lasciate libere e vuote, possono essere prese da nuove persone. Questa interazione è malsana per tutti e tutti sono, in un certo modo, responsabili. Il problema maggiore nella prevenzione del bullismo è che le azioni solitamente avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (docenti, genitori). Sovente i soggetti coinvolti provano vergogna della situazione, quindi ne parlano con grande difficoltà, sia a scuola che a casa. Occorre dunque un'attenta osservazione del fenomeno da parte di tutti gli educatori, una collaborazione costante tra scuola e genitori e una attenta applicazione di regole di comportamento nelle Scuole e negli ambienti di aggregazione.

## **PREVENZIONE**

Nella Scuola è emerso che una politica "anti bullismo" rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una vera e propria dichiarazione di intenti, che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della Scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati

che diano agli studenti, al personale scolastico e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola ad eseguire azioni concrete contro il bullismo. La Scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni volta si manifestino, come definito nell'impianto normativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere completamente tutti i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Conseguentemente, diventa importante promuovere in modo adeguato il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico. Per realizzare questi obiettivi è importante la conoscenza del fenomeno del bullismo, che si presenta nel mondo della Scuola e il coinvolgimento dell'intero personale scolastico per cambiare la situazione.

#### **L'intervento può essere svolto a più livelli:**

SCUOLA: le misure da attuare devono tendere a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che possano attenuare l'entità del fenomeno e prevenivano lo sviluppo di nuovi problemi, quali:

- elaborazione di questionari mirati;
- giornate dedicate al dibattito sul fenomeno del bullismo;
- educazione al rispetto delle regole vigenti nella comunità scolastica;
- educazione al rispetto verso le altre realtà socio-culturali e religiose;
- sviluppo dell'autostima nei ragazzi;
- educazione civica al digitale e sviluppo di un clima culturale e sociale che scoraggi sul nascere certi comportamenti prepotenti e prevaricatori;
- predisposizione di informazioni a tutti gli insegnanti ed alunni sul tema del cyber-bullismo sul sito web della scuola;
- attenta supervisione nell'intervallo;
- Incontri con le Forze dell'Ordine;
- istituzione di una giornata a tema antibullismo.

#### **CLASSE:**

- gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento al livello SCUOLA, ma le regole possono essere eventualmente personalizzate;
- regole sul bullismo;
- incontri in classe fra insegnanti, genitori degli alunni;
- attività positive comuni.

#### **GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO:**

- l'obiettivo è in questo caso cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime e quelli identificati come bulli:
- colloqui individuali;
- colloqui con i genitori degli ragazzi coinvolti;
- discussioni di gruppo;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe;
- colloquio personale in cui si analizzano gli atteggiamenti del bullo e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- convocazione della famiglia (lettera disciplinare ai genitori, informazione sulle sanzioni previste);
- lo studente artefice dell'atto di bullismo sarà invitato a formulare le proprie scuse alla parte lesa;
- Individuazione, da parte della Dirigenza, e condivisione di un percorso educativo da proporre allo studente con l'appoggio e la collaborazione della famiglia, coerente con il Regolamento d'Istituto

(intervento psicologico, lavori socialmente utili, sospensione dalle lezioni, risarcimento eventuali danni materiali);

- monitoraggio del comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo);
- Ulteriori e più gravi sanzioni disciplinari verranno decise compatibilmente con la gravità dell'accaduto. In caso di cyberbullismo l'istituzione scolastica si atterrà anche a quanto prescritto dalla recente normativa in merito.

Fondamentale per combattere il bullismo a Scuola è :

- A) il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica, il rispetto per gli oggetti di proprietà altrui e quelli comuni compreso l'edificio scolastico;
- B) la responsabilità di ognuno per le proprie azioni;
- C) il vero senso di comunità.